

La casa sul monte che veglia e orienta



11 06 2017 n. 31

SANTISSIMA TRINITA'

DIO E' UN ABBRACCIO IMMENSO

(Esodo 3,1-15; Salmo 67; Romani 8,14-17; Giovanni 16,12-15)

Iniziamo l'oratorio estivo. E' una esperienza bella, anche se impegnativa.

La comunità parrocchiale deve voler bene all'oratorio, credere nell'oratorio, sostenere l'oratorio, accompagnare l'oratorio.

Celebriamo, la festa della Trinità: è la festa di Dio.

Quando pensiamo al mistero della Trinità ci sembra di trovarci di fronte a qualcosa che domanda la sospensione di ogni ragionamento, come se si trattasse di una realtà impossibile da penetrare, da comprendere.

La Trinità è una verità che può sembrare lontana e non toccare la vita.

Invece è la rivelazione del segreto del vivere, della sapienza sulla vita, sulla morte, sull'amore. Il mistero della Trinità ci dice che in principio a tutto sta la relazione. Dio è relazione: *un solo Dio in tre persone.*

Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, reciprocità, scambio, incontro.

In principio Dio ha detto: *facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza.*

L'immagine e la somiglianza di cui parla il libro della Genesi è l'immagine di Dio che è Trinità: Dio è relazione di persone.

L'uomo è creato a immagine del mistero della Trinità. La relazione è il cuore dell'essenza di Dio e dell'uomo. Ecco perché la solitudine ci pesa, ci fa paura.

La sentiamo contro la nostra natura. Quando invece amiamo o troviamo amicizia, stiamo bene. In principio a tutto sta un legame di amore, sta un abbraccio.

Dice un racconto: *Un bambino di 8 anni di nome Pavel chiede alla zia: com'è Dio? Suo padre non gli ha mai parlato di Dio, è un ingegnere ateo; la madre è morta. La zia lo guarda in silenzio, gli si avvicina, lo abbraccia, gli bacia i capelli e tenendolo stretto a sé, sussurra: come ti senti, ora? Pavel non vuole sciogliersi da quell'abbraccio, alza gli occhi e risponde: bene, mi sento bene!*

E la zia riprende: Ecco, Pavel, Dio è così! Dio è un abbraccio.

Il centro del Vangelo di Giovanni è **"Dio ha tanto amato"**, e la definizione più bella, più folgorante di Dio è: **"Dio è amore"**.

Se qualcuno ci chiede: *"Tu cristiano a che cosa credi?"* La risposta che ci viene spontanea è *"Io credo in Dio"*. S. Giovanni indica una risposta diversa: **"il cristiano crede nell'amore"**. *Noi abbiamo creduto all'amore, noi crediamo all'amore.* Dio è amore.

Neanche Dio può stare solo, diceva P. Tuoldo.

Dio è un mistero di uscita da sé, di dedicazione gratuita fino alla morte.

La morte in croce di Gesù non è un fatto storico causato da circostanze contingenti, ma affonda le sue radici nella profondità del mistero trinitario.

Dio vive perché si dona fino all'estremo, fino alla morte.

Sono pensieri che ci fanno mancare il respiro e le parole, ma che ci fanno intuire qualcosa del mistero di Dio. Anche per noi è la stessa cosa. Nell'uscire da sé, nel vivere un amore gratuito, noi ritroviamo noi stessi e troviamo Dio.

Siamo fatti per andare oltre, per uscire da noi stessi, per donarci, per amare.

Chi si rinchiude in se stesso lo fa a proprio danno, si impantana nella palude della vita. Solo se viviamo *il di più*, se ci perdiamo per amore, noi troviamo noi stessi, noi troviamo Dio. Se non c'è amore nessuno può capire Dio.

Dio ha tanto amato il mondo, dice S. Giovanni. Non solo l'uomo, ma il mondo è amato da Dio: la terra e gli animali e le piante e la creazione intera.

E se Lui ha tanto amato il mondo, anche noi dobbiamo amare questa terra, i suoi spazi, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza, soprattutto i suoi figli, tutti i suoi figli specialmente quelli che soffrono, quelli che piangono o che sono in difficoltà. Solo chi ama può conoscere qualcosa di Dio..

Che cosa allora dobbiamo fare?

La prima cosa ce la dice S. Paolo:

1) Non avete ricevuto uno spirito da schiavi, ma da figli

A noi, abituati, oggi a vedere e a interpretare tutto: gli avvenimenti, il mondo, le persone in chiave di critica negativa, di vuoto, di degrado, di impoverimento, di sospetto ... S. Paolo racconta un'altra visione delle cose.

Parla di un Dio che riempie il nostro cuore del suo amore:

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito.

Avete ricevuto uno Spirito da figli: potete gridare sempre: Abbà, Padre!

Parla di una quantità di amore che deborda, di un Dio che non misura il suo amore, che non è condizionato per nulla dal nostro cuore piccolo.

Dio è speranza che non delude. Dio non è un Dio noioso, ma un Dio gioioso che moltiplica la vita, che crea la bellezza, produce armonia e compagnia, speranza, gioia. Non dobbiamo più temere, sempre possiamo chiamare Dio, *Abbà, Padre*, in ogni momento della nostra vita ed essere sicuri del suo amore.

La seconda cosa ce la dice Gesù nel Vangelo:

2) Ho ancora molte cose da dirvi, ma ora non potete portarne il peso.

Gesù se ne andato senza aver detto e risolto tutto perché ha fiducia in noi.

Promette una guida per il lungo cammino. *Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera.* È la gioia di sapere dalla bocca di Gesù che non siamo dei semplici esecutori di ordini, ma, insieme allo Spirito, siamo inventori di strade.

La verità tutta intera di cui parla Gesù non consiste in concetti astratti, ma in una sapienza del vivere che è custodita nella vicenda terrena di Gesù.

È quella sapienza che ci spiega e ci fa esistere; che dà un progetto alla nostra vita. È in questa sapienza che il nascere e il morire, l'amare e il donarsi, il lavoro e la società, la sofferenza e la gioia hanno un senso ultimo e una speranza

Credere in un Dio sbagliato è il più grande disastro che possa capitare.

Non vi è altro Dio così perdutoamente appassionato dell'uomo, anche di un solo uomo, com'è il nostro Dio. Dio ama l'uomo fino alla follia della croce. ... Dio si mette alla ricerca dell'uomo come un mendicante: un mendicante d'amore.

(D.M. Tuoldo)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 12 giugno inizia l'oratorio estivo

e proseguirà per cinque settimane fino a venerdì 14 luglio

È una Proposta educativa.

È rivolta ai ragazzi delle elementari e delle medie

Non vuole soltanto radunare e raccogliere i ragazzi,

ma aiutarli a crescere come diceva S. Giovanni Bosco:

"come buoni cristiani e onesti cittadini"

Questo domanda una scelta di fare dell'oratorio uno spazio,

un ambiente capace di educare:

attraverso la presenza di persone adulte, responsabili che condividono la proposta dell'oratorio e offrono la loro collaborazione: senza una presenza adulta non è possibile nessun discorso educativo

attraverso delle regole precise che guidano la vita dell'oratorio: senza regole l'oratorio non va da nessuna parte perché chi prevale è il più forte, il più prepotente e chi ci va di mezzo è il più debole, il più fragile, il più solo

attraverso la collaborazione attenta dei genitori che non si accontentano di parcheggiare i propri figli in oratorio, ma si preoccupano di come si comportano e di quello che fanno

* Lunedì 12, Martedì 13, mercoledì 14 giugno

Festa del Passone con i missionari della Consolata

ore 20,30 S. Messa nella chiesa del Passone.

N.B. In questi giorni le S. Messe del mattino di lunedì e martedì e quella del mercoledì sera in Santuario vengono sospese

* Nel pomeriggio della domenica c'è sempre l'oratorio.

E' bello incontrarci in oratorio.

Si fanno alcune attività, si canta, ci sono i laboratori, si vive insieme, si cerca di coltivare una vita di gruppo

* I prossimi battesimi sono domenica 25 giugno

Occorre iscriversi presso don Enrico

perché è incominciata la preparazione.

I battesimi vengono celebrati durante la Messa delle ore 10.30

* Giovedì 15 giugno

è il giorno della gita dell'oratorio estivo:

la S. Messa sarà celebrata in chiesa parrocchiale alle ore 20.30

* Durante il tempo dell'oratorio estivo

le S. Messa feriali del mattino saranno tutte celebrate in parrocchia

alle ore 8,15 recita delle lodi e S. Messa,

salvo indicazioni contrarie.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 12 giugno (rosso)

Esodo 1,1-14; Salmo 102; Luca 4, 14-16.22-24

* ore 20.30 nella chiesa del Passone S. Rosario e S. Messa
(def. P. Angelo Sala)

* Martedì 13 giugno: S. Antonio di Padova (bianco)

Esodo 2,1-10; Salmo 104; Luca 4,25-30

* ore 20.30 nella chiesa del Passone S. Rosario e S. Messa
(def. Panzeri Vanda)

* Mercoledì 14 giugno (rosso)

Esodo 6,2-11; Salmo 67; Luca 4,38-41

* ore 20.30 nella chiesa del Passone S. Rosario e S. Messa

* **ore 16.00 matrimonio in Santuario:**

Alessandro Bentivegna - Ludmila Creciun

* Giovedì 15 giugno SS. Corpo e Sangue di Cristo (rosso)

Deut. 8,2-3;14b.16a; Salmo 147; 1 Corinti 10,16-17; Giovanni 6,51-58

* ore 20.30 in chiesa parrocchiale S. Messa
(def. Oggionni Dario)

* Venerdì 16 giugno (rosso)

Esodo 4,10-17; Salmo 98; Luca 4,42-44.

* ore 8.15 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. Piazza Luigi e Lavinia)

* Sabato 17 giugno (rosso)

* **ore 11.00 matrimonio in Santuario**

Angelo Crippa — Alessandra Maria Monti

* ore 16.00 don Enrico è disponibile per le Confessioni

* ore 17.20 recita S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Maria Redaelli *amiche della pesca*)

* Domenica 18 giugno: Corpo e Sangue di Cristo (bianco)

Deut. 8,2-3;14b.16a; Salmo 147; 1 Corinti 10,16-17; Giovanni 6,51-58

*S. Messe: ore 8.00; 10.30; 18.00

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevercchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevercchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevercchia